

Via Torre Vanga Via Roma Museo Diocesano DUOMO Piazza Fiera 👃

INDICE

- 2 Saluto della direttrice
- 4 Prospetto sinottico dei percorsi
- 8 Le proposte per il nuovo anno scolastico
- 12 I nostri obiettivi
- 14 Come e quando prenotare
- 18 Appuntamenti riservati ai docenti
- 22 Fare memoria nel tempo sospeso del *lockdown*
- 32 L'invenzione del colpevole. Il 'caso' di Simonino da Trento, dalla propaganda alla storia
- 36 Noi e l'altro
- 42 Dalla basilica paleocristiana alla cattedrale di San Vigilio
- 48 Il concilio di Trento
- 54 Scopri il museo
- 62 Percorsi itineranti

Con il contributo di





il nuovo anno scolastico si apre nell'incertezza più totale: le incognite sono ancora molte e grande è la paura che il Covid-19 possa riprendere forza. Tuttavia, è essenziale che le scuole riaprano e che si recuperi al più presto il rapporto - educativo e umano - tra insegnanti e studenti, affidato nel difficile periodo del *lockdown* alla didattica a distanza. L'avvio non sarà semplice, ce ne rendiamo conto: per questo rivolgiamo a tutti voi un augurio e un incoraggiamento perché le difficoltà che certo incontrerete vengano superate. Al contempo confermiamo la disponibilità del nostro museo a proseguire il percorso di collaborazione intrapreso da anni.

Anche per noi non è semplice immaginare come potrà svolgersi nei prossimi mesi l'attività che da sempre vi abbiamo proposto. Gli scenari possibili sono più d'uno: dai consueti percorsi in museo o in città, rivolti tuttavia a un numero contingentato di studenti, alla presenza in classe dei nostri educatori, a proposte a distanza da gestire in modalità sincronica o asincronica, mettendovi a disposizione materiali di approfondimento, schede, proposte laboratoriali.

L'eccezionalità e l'incertezza della situazione che stiamo vivendo ha imposto una modifica nella consueta programmazione museale rivolta alla scuola: delle numerose attività proposte in passato, abbiamo selezionato quelle che possono essere svolte in assoluta sicurezza, escludendo al momento i laboratori creativi.

La chiusura del museo da marzo a giugno ha azzerato tutte le prenotazioni relative alle attività collegate alla mostra *L'invenzione del colpevole. Il 'caso' di Simonino da Trento dalla propaganda alla storia* che ricostruisce una delle pagine più oscure di un antisemitismo che ha attraversato i secoli e ancora riemerge pericolosamente.

Consapevoli dell'importanza delle tematiche trattate dall'esposizione, abbiamo deciso di prolungarla, se pure in forma ridotta, fino al 10 gennaio 2021. La chiusura della mostra coinciderà con il riallestimento della pinacoteca secondo altri criteri e

l'elaborazione di nuove proposte per la scuola, che vi comunicheremo entro la fine del 2020.

Al contempo abbiamo inserito nelle attività previste per il primo quadrimestre percorsi che puntano a favorire la rielaborazione delle riflessioni emerse nei giorni del lockdown, quando i ritmi consueti della vita si sono rallentati, lasciando più tempo agli affetti, ai sentimenti, alle emozioni. Nel periodo di 'detenzione forzata' ci siamo chiesti cosa meritasse essere incrementato, nutrito, custodito; abbiamo prestato maggior attenzione all'essenziale; di fronte allo spettacolo dei canali di Venezia o ai cieli tornati limpidi, al silenzio delle nostre città abitate dagli animali più che dagli uomini, abbiamo forse compreso meglio cosa si intenda per "bene comune". In una irreale Piazza San Pietro vuota, Papa Francesco ci ha invitato a risvegliare «la solidarietà e la speranza capaci di dare solidità, sostegno e significato a queste ore in cui tutto sembra naufragare».

Calmata la tempesta, gran parte delle riflessioni sono state cancellate dal ritorno a quella normalità che pure avevamo messo in discussione; si è voluto voltare pagina, come se l'esperienza vissuta costituisse un bagaglio scomodo di cui occorreva liberarsi in fretta, evitando di integrare nel vissuto di ciascuno di noi ciò che le ferite aperte dalla pandemia - la mancanza di libertà, la solitudine, l'isolamento, il dolore, la perdita di una persona cara ... - avevano fatto emergere. Preservare le considerazioni maturate in quel lungo tempo sospeso è invece essenziale: museo e scuola possono lavorare insieme perché questo straordinario patrimonio immateriale non vada disperso.

Domenica Primerano

Direttrice del Museo Diocesano Tridentino

PROSPETTO SINOTTICO DEI PERCORSI

pag.	attività	modalità		0	P	M	S
50	�	<u></u>	A carte scoperte! Il concilio di Trento nelle testimonianze iconografiche del Museo Diocesano Tridentino			II	
30	�	<u></u>	A futura memoria: ritratti, iscrizioni e simboli. Riflessioni sul rapporto con la morte dal Medioevo ad oggi			11-111	
38	�		A lezione dal Buon Samaritano				
52	= -	χ̈́	Alla scoperta di Trento, città del concilio			II	
51	�		Arte e persuasione. La strategia delle immagini dopo il concilio di Trento				
28	�	<u></u>	Che Dio ci aiuti! Come le epidemie hanno segnato la nostra storia				
34	�	<u></u>	Come si smonta una fake news. Il culto di Simone da Trento e la sua abrogazione				
45		六	Costruttori di cattedrali: il cantiere del duomo di Trento		III, IV, V		
59	�		Dentro lo scrigno Caccia al tesoro tra i 'tesori' del Museo Diocesano Tridentino		III, IV, V	1	
65	= -	χ̈́	e la mia casa è Piazza Grande		III, IV, V		
57	�		Gli animali dell'arcamuseo		1, 11		
46	= -	於	Il bestiario medievale e l'alfabeto degli animali nella cattedrale di San Vigilio				
24	�		Il Museo della quarantena				

pag.	attività	modalità		0	P	M	\$
64	%=	於	Il sesto senso. Alla scoperta della città				
40	↔	<u></u>	Il vestito dell'altro				
60	↔	<u></u>	Indovina chi sono! I santi, tra storia, leggenda e fiaba		III, IV, V		
31	↔		L'amico 'agguantapaure'				
56	♦		MiMicaMente: il linguaggio dei gesti nell'arte				
66		於	Parole a vista: 'scritture esposte' in città				
35		於	Per le vie di Trento sulle tracce del Simonino				
61	*	<u></u>	Preziosi altari con le ali				
26	↔		Risvegli				
38	%		Se gli esclusi siamo noi				
44	↔	<u></u>	Tridentum: viaggio nella città nascosta. Alla scoperta della basilica paleocristiana di San Vigilio		V	1	
58	%		Un museo in musica	Medi e Grandi	I, II		

Segnaliamo che per gli studenti della primaria non è prevista alcuna attività online.

Il prolungamento della mostra sul caso di Simone da Trento implica il possibile utilizzo nello svolgimento dei percorsi di opere diverse da quelle utilizzate di consueto.

LE PROPOSTE PER IL NUOVO ANNO SCOLASTICO

In considerazione delle problematiche connesse al Covid-19, le proposte che i nostri Servizi educativi rivolgono alla scuola sono state parzialmente riviste. In particolare, almeno per i primi mesi dell'anno scolastico, non verranno organizzati i consueti laboratori creativi che tuttavia potranno riprendere da gennaio 2021, qualora la situazione epidemiologica lo consentisse.

Quest'anno accanto alle proposte in presenza abbiamo previsto la possibilità di organizzare incontri online in modalità sincronica per la secondaria di primo e secondo grado; inoltre, per le sole scuole di Trento, Rovereto e della Valsugana, sarà possibile svolgere in classe l'attività prenotata che sarà condotta da un nostro educatore. Per offrire un'alternativa a proposte da effettuare al chiuso, abbiamo incrementato i "percorsi itineranti" lungo le vie di Trento e in Piazza Duomo. Stiamo infine programmando la pubblicazione sul sito web del museo di pacchetti didattici che l'insegnante potrà gestire autonomamente.

Come potrete constatare scorrendo il libretto, all'inserimento di nuove proposte corrisponde una selezione dei percorsi del precedente anno scolastico: in fase di prenotazione tuttavia l'insegnante può chiedere di riproporre ai propri studenti attività al momento escluse, purché non si tratti di laboratori creativi.

Il museo è disponibile a individuare insieme soluzioni a possibili criticità collegate al Covid-19; come di consueto siamo pronti a offrire la nostra consulenza agli insegnanti, ad attivare progetti in partenariato e/o di alternanza scuola-lavoro, a fornire informazioni più dettagliate, ad accogliere proposte, suggerimenti, critiche. Vi invitiamo pertanto a contattarci via mail (servizieducativi@mdtn.it) o telefonicamente (0461 234419). Poter dialogare costantemente con voi ci aiuterà a crescere!!!



Percorsi di ricerca

Organizzati intorno a singoli beni o a più manufatti artistici che costituiscono un insieme omogeneo, permettono agli studenti di sperimentare i processi di analisi e di interpretazione delle fonti, testuali e iconografiche. Rientrano in quest'area anche i percorsi legati alle mostre temporanee.



Percorsi animati

Condotti da educatori/attori, consentono di vivere un'esperienza emozionale e sensoriale capace di stimolare la fantasia dei partecipanti.



Percorsi in città

Svolti lungo le vie di Trento, intendono stimolare uno sguardo attento e consapevole sull'ambiente urbano, sviluppando al contempo tematiche suggerite dalle opere esposte in museo. Per le attività che si svolgono all'aperto, si consiglia un abbigliamento adeguato alle condizioni meteorologiche.

Le attività si potranno svolgere

in museo



in classe



online



all'aperto



In coerenza con le linee pedagogiche e metodologiche dei Piani di studio provinciali e nazionali, tutte le attività sono finalizzate a promuovere un apprendimento attivo, esplorativo, collaborativo e riflessivo, sviluppando contestualmente abilità e competenze trasversali alle varie aree disciplinari, spendibili anche in contesti extra scolastici.

Poiché l'analisi di un'opera d'arte implica l'utilizzo di più chiavi di lettura, tutte le proposte hanno un taglio interdisciplinare e prevedono il coinvolgimento di diverse aree di apprendimento: arte e immagine, italiano, storia, geografia, religione cattolica, educazione alla cittadinanza attiva.

Nella *brochure* le attività sono sinteticamente presentate per nuclei tematici, così da fornire ai docenti utili spunti per la programmazione di unità di apprendimento. Per una visione di insieme delle iniziative, riferite ai relativi destinatari, si rimanda al prospetto sinottico (pagg. 4-7). Sul sito internet www.museodiocesanotridentino.it è possibile scaricare il pdf di Scoprilmuseo 2020-2021.

Ricordiamo che l'esperienza in museo rappresenta un'occasione formativa che completa, ma non sostituisce, l'attività svolta in classe. Per un'efficace azione educativa è auspicabile che i percorsi siano preceduti da un lavoro preparatorio e seguiti dalla rielaborazione in classe dei temi affrontati: solo così la visita in museo sarà vissuta dagli studenti come un'opportunità che arricchisce e integra il lavoro svolto a scuola.

Per una visita in sicurezza

Per poter garantire la miglior tutela di studenti e insegnanti ed evitare al massimo il rischio di contagio, il Museo Diocesano Tridentino ha attivato le necessarie misure di sicurezza per il contenimento del Covid-19: accesso contingentato alle sale e rispetto delle distanze di sicurezza, sanificazione dei locali, presenza di apposita cartellonistica e gel igienizzante lungo il percorso di visita.

L'accesso e la permanenza all'interno del museo e delle aule didattiche è consentito solo a persone con temperatura corporea inferiore a 37,5° C gradi. Dai 6 anni in su, è previsto l'uso obbligatorio della mascherina di comunità o chirurgica.

I docenti che accompagnano gli studenti in museo dovranno sottoscrivere una liberatoria nella quale dichiarare che i partecipanti all'attività non presentano manifesta sintomatologia influenzale e/o temperatura superiore a 37,5° C e non hanno avuto contatti stretti con persone positive o con sintomi riferibili a Covid-19 poste in quarantena/isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni.

Il nostro staff

Il nostro staff è composto da Chiara Leveghi, Responsabile del Settore scuola e pubblico adulto, coadiuvata da Sara Meneghini e Valentina Perini. Il museo si avvale inoltre della collaborazione di giovani professionisti dotati di competenze specifiche nel settore dei beni culturali e dell'educazione museale.



I NOSTRI OBIETTIVI

Objettivi comuni

- Sviluppare la capacità di ascoltare, comprendere e comunicare
- Imparare a lavorare e cooperare con gli altri
- Comprendere il significato delle regole e rispettarle
- Favorire il lavoro di gruppo mediante l'accettazione delle differenze generando nei partecipanti un desiderio di scambio e una predisposizione a conoscere e collaborare
- Sostenere la diversità come arricchimento reciproco
- Contribuire alla formazione civica dei futuri cittadini
- Potenziare la consapevolezza dell'importanza dei beni culturali e della loro tutela
- Ritrovare nel patrimonio culturale radici storiche e spirituali appartenenti alla totalità del genere umano
- Avvicinare gli studenti all'istituzione museale, facendo cogliere le peculiarità di un museo d'arte sacra
- Acquisire strumenti per un approccio all'opera d'arte che utilizzi più chiavi di lettura
- Conoscere ed utilizzare termini specifici dei linguaggi disciplinari
- Sperimentare diverse tecniche artistiche per creare opere personali

Obiettivi specifici

Scuola dell'infanzia

- Interagire e comunicare attraverso il linguaggio verbale e non verbale
- Descrivere con un linguaggio appropriato
- Rispondere allo schema investigativo "chi, che cosa, come, quando, perché"
- Formulare ipotesi per risolvere un problema
- · Collocare nel tempo fatti ed esperienze vissute

P Scuola primaria I e II classe

- Sviluppare la curiosità e l'attitudine ad osservare attentamente e a riflettere
- · Leggere e comprendere testi di diverso tipo
- Rispondere allo schema investigativo "chi, che cosa, come, quando, perché"
- Osservare e confrontare oggetti e persone di oggi con quelli del passato
- · Comprendere e interpretare immagini e messaggi visivi e audiovisivi

P Scuola primaria III - IV - V classe

- Interagire e comunicare verbalmente in contesti di diversa natura
- Rispondere allo schema investigativo "chi, che cosa, come, quando, perché"
- Avanzare ipotesi e verificarne il risultato
- Distinguere e confrontare diversi tipi di fonte
- Saper leggere e analizzare i documenti visivi e le testimonianze del patrimonio artistico-culturale
- Orientarsi e muoversi nello spazio mediante l'ausilio di piante

M Scuola secondaria di I grado

- Interagire nelle diverse situazioni comunicative in maniera critica e consapevole
- Individuare fonti utili alla ricerca storica e saperle utilizzare
- Saper leggere e interpretare i documenti visivi e le testimonianze del patrimonio artistico-culturale
- Comprendere e ricavare informazioni dall'ascolto e dalla visione di brevi testi multimediali
- Individuare il procedimento e la soluzione di problemi, utilizzando varie strategie
- · Acquisire il metodo della ricerca storiografica

S Scuola secondaria di Il grado

- Acquisire padronanza linguistica per attivare un'efficace comunicazione interpersonale
- Comprendere le procedure della ricerca storica fondata sull'utilizzo di fonti plurime e saperle praticare in contesti guidati
- Comprendere le interrelazioni tra eventi storici di portata più ampia e la scala locale
- Conoscere gli elementi costitutivi e l'evoluzione storica della produzione artistica
- Compiere un processo di apprendimento autonomo, sapendo impostare e risolvere problemi con approcci diversi
- Potenziare le proprie conoscenze disciplinari e multidisciplinari

COME E QUANDO PRENOTARE



L'attività didattica avrà inizio lunedì 28 settembre 2020 e si concluderà giovedì 10 giugno 2021.

Orari

I percorsi in museo si effettuano dal lunedì al sabato, dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00. Le attività hanno una durata compresa fra le due e le tre ore. Le attività in classe e online si svolgeranno in orario scolastico.

Modalità di prenotazione

Le prenotazioni si effettuano a partire da lunedì 14 settembre 2020 contattando telefonicamente i Servizi educativi allo 0461 234419 il lunedì, mercoledì e giovedì: 10.30 - 12.30 / 14.30 - 15.30; il martedì e il venerdì: 10.30 - 12.30.

Telefonando in giorni e/o orari diversi da quelli indicati non sarà garantito il servizio. Non si accettano prenotazioni effettuate esclusivamente via mail o tramite fax. La segreteria didattica non è operativa durante i periodi di sospensione delle attività scolastiche previsti dal calendario provinciale.

Conferma prenotazione

Per confermare l'attività prenotata è sufficiente rispondere alla mail che i Servizi educativi invieranno come promemoria di quanto concordato telefonicamente.

Disdetta prenotazione

Nell'impossibilità di partecipare al percorso prenotato, si dovrà disdire l'incontro inviando per mail (prenotazioni@mdtn.it) il relativo modulo scaricabile dal sito del museo. Qualora, una volta confermata l'attività, la disdetta non venisse comunicata con un preavviso di almeno 48 ore, il museo riterrà valida la prenotazione e addebiterà alla scuola una tariffa compensativa pari a € 30,00 per ciascun incontro.

Qualora la mancata partecipazione fosse dovuta a imprevedibili problemi sanitari collegabili al Covid-19, il museo non addebiterà alla scuola alcun costo. Naturalmente l'insegnante è comunque tenuto a segnalare per tempo l'impossibilità a svolgere il percorso.

Costo

Ingresso al museo gratuito per studenti e tre accompagnatori.

Tariffa ad alunno per servizio didattico svolto nelle modalità previste:

♦ • 2,50

Per classi o gruppi di studenti fino a un numero di 10 partecipanti si prevedono le seguenti tariffe forfettarie applicabili a tutte le modalità previste:



Agevolazioni tariffarie per utenti con disabilità

Il museo garantirà la gratuità delle attività didattiche agli alunni che possiedono una certificazione di invalidità; per richiedere tale agevolazione è necessario inviare via mail (prenotazioni@mdtn.it) un'autodichiarazione. In assenza di tale documentazione non sarà possibile riconoscere alcuna agevolazione.

Richiesta fattura

Qualora la scuola richiedesse fattura, sarà necessario compilare il modulo reperibile sul sito internet del Museo entro e non oltre la data di svolgimento dell'attività.

Si invita a richiedere l'emissione della fattura solo se strettamente necessario compilando tutti i campi dell'apposito modulo utili per una corretta emissione.



APPUNTAMENTI RISERVATI AI DOCENTI



Il Museo Diocesano Tridentino rientra fra i soggetti qualificati da IPRASE per la formazione di tutto il personale docente della scuola.

Corso di formazione Libera nos Domine. Come le epidemie hanno segnato la nostra storia

"La carestia, la peste e la guerra sono i tre ingredienti più famosi di questo mondo" ricordava Voltaire in un suo famoso aforisma, riassumendo in poche parole la ricetta delle sventure umane.

E se per noi europei guerra e carestia continuano ad essere realtà lontane, ci siamo invece scoperti vulnerabili e impreparati di fronte ad un'epidemia mondiale che, seppur non devastante come le pestilenze di manzoniana memoria, ci ha costretto a rievocare un passato che credevamo sepolto.

Partendo da una riflessione sulla situazione attuale, nel corso di tre incontri ci confronteremo sui protagonisti, sulle dinamiche economiche e politiche, sui rimedi e le soluzioni che hanno caratterizzato le epidemie antiche e moderne, con una particolare attenzione alle vicende legate al territorio trentino.

Per farlo, analizzeremo la storia di alcune opere d'arte custodite nelle collezioni del Museo Diocesano Tridentino, testimoni di quella memoria storica che oggi, in parte, ritroviamo anche nelle opere donate al neonato *Museo della Quarantena* e negli scatti fotografici di Stefano Schirato esposti nell'ambito della mostra *Risvegli* (1 ottobre – 9 novembre 2020).

Uno sguardo al passato e uno al presente dunque, con quell'attenzione sempre viva alla contemporaneità, che da molti anni costituisce un caposaldo della dialettica museale del Museo Diocesano Tridentino.

Il corso verrà proposto tra febbraio e marzo 2021; si tratterà di un ciclo di 3 incontri pomeridiani che tratteranno le sequenti tematiche:

- 1. La storia delle epidemie e le loro cause, vere o presunte, con particolare attenzione alle vicende legate al territorio Trentino.
- 2. I rimedi e le soluzioni che hanno caratterizzato le epidemie antiche e moderne, tra scienza, fede e superstizione.
- 3. I protagonisti e le dinamiche economiche e politiche, riscontrabili tanto nel passato quanto nel presente.

Il corso, organizzato in collaborazione con Iprase, PAT e Arcidiocesi di Trento nell'ambito del *Laboratorio risorse locali per l'IRC. Temi, avvenimenti, testimoni e luoghi della cultura religiosa in Trentino*, è aperto a tutti i docenti interessati che, previa iscrizione al corso sul sito di IPRASE, avranno il riconoscimento delle ore di frequenza tramite attestato.

I docenti iscritti alla nostra Newsletter saranno avvisati con ampio anticipo degli appuntamenti in programma. Per rimanere costantemente informati, si consiglia l'iscrizione alla Newsletter dal sito www.museodiocesanotridentino.it.











Il Museo della quarantena



Nei giorni del *lockdown*, il nostro museo ha lanciato attraverso i social un'iniziativa molto particolare: la creazione di un museo partecipato, il *Museo della quarante-na*. Abbiamo chiesto di inviarci l'immagine dell'oggetto che nei mesi di 'detenzione forzata' è stato di aiuto, di conforto, di compagnia; la fotografia è stata corredata da una scheda in cui il compilatore doveva esplicitare il motivo della scelta, ovvero il significato attribuito all'oggetto assurto a "simbolo" dell'esperienza vissuta. Si è formata ben presto una raccolta di 170 oggetti che dischiudono storie personali, solitudini, relazioni, passatempi, distanze, ricordi, sogni.

Libri, giornali, e-book, film, giochi sono stati i fedeli compagni di quei lunghi giorni; il PC, ma anche quaderni e block notes sui quali riscoprire il piacere della scrittura a mano, hanno consentito di dare vita a progetti personali; il tempo lento del *lockdown* ha stimolato la passione collezionistica, ha aperto nuovi spazi ad attività laboratoriali e artistiche, ha offerto la possibilità di ascoltare o fare musica; la preparazione del cibo per molti ha costituito un momento di condivisione e un esercizio di inesplorata creatività; prendersi cura dei fiori, degli animali, cucire, ricamare sono serviti a rilassarsi; lo sport o i suoi surrogati a mantenersi in forma; si è andati alla ricerca dei ricordi, sfogliando vecchie foto o facendo ordine in soffitta; la comunicazione offerta dalle nuove tecnologie ha reso meno dolorosa la lontananza, ha alleviato la solitudine; infine la preghiera ha consolato e offerto un importante supporto morale.

Come hanno vissuto gli studenti questa esperienza? Quale oggetto li ha aiutati? Partendo dalla presentazione delle schede più interessanti del *Museo della quarantena* e dalla lettura di brevi testi relativi al *lockdown*, un nostro educatore stimolerà i ragazzi a contribuire alla raccolta. Al contempo aprirà il confronto sui profondi cambiamenti che la pandemia ha determinato.











conservazione huma

compilata da: Francesca P.









Risvegli (1 ottobre - 9 novembre 2020)



Risvegli è la narrazione visiva di un gruppo di pazienti dell'ospedale di Pescara e della loro esperienza medica e umana, individuale eppure declinabile a qualsiasi latitudine.

Persone che hanno permesso al fotografo Stefano Schirato (autore di *Terra mala*, il reportage fotografico sulla terra dei fuochi esposto in museo nel 2019) e alla giornalista Jenny Pacini di entrare nelle loro stanze di ospedale, all'interno del reparto Covid, e riprendere la realtà degli oggetti, dei momenti e delle terapie cui sono stati sottoposti, diventando testimoni di sofferenze, speranze, paure, ma anche della gioia di un ritorno alla vita.

Risvegli è un racconto fotografico e giornalistico, intenso come la cronaca di una salvezza conquistata con dolore e fatica; è la narrazione di un'esperienza medica e umana, generosamente offerta dai "sopravvissuti" a chi vorrà ascoltare le loro voci o incontrare i loro squardi.

La mostra consente di affrontare con gli studenti un tema centrale: quello del 'prendersi cura' delle persone, non solo dal punto di vista medico.

Immagini, testi, voci stimoleranno una riflessione condivisa sul tema della cura, ovvero sulla capacità di stabilire 'legami' come aspetto fondante e non come accessorio secondario di una società basata sull'antagonismo permanente degli individui.









Che Dio ci aiuti! Come le epidemie hanno segnato la nostra storia







Quando il terribile morbo della Peste Nera arrivò nell'Europa medievale attorno alla metà del Trecento, la società dovette far fronte ad una terribile minaccia che sconvolse per anni la vita di ciascuno.

Dopo di allora, a intervalli più o meno ricorrenti, la storia ha costretto l'uomo ad affrontare nuove ondate di epidemie, come attesta lo stendardo processionale del 1630 esposto in museo che fotografa la situazione di Trento in occasione della peste.

Ma quali furono le cause, vere o presunte, che decimarono la popolazione? Dove si diffusero maggiormente i focolai? Quali rimedi seppero trovare le popolazioni che vennero colpite dal morbo? A quali santi ci si rivolgeva per ottenere aiuto e protezione?

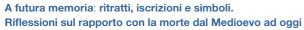
Sono racconti di un tempo lontano, eppure quanto mai attuali: partendo da una riflessione sulla contemporaneità, scopriremo cosa abbiamo imparato dalla storia, quanto sono 'antiche' alcune delle soluzioni adottate in questi ultimi mesi dagli Stati moderni, chi sono gli 'eroi' di ieri e di oggi, quali testimonianze storico-artistiche ci documentano i momenti terribili delle pestilenze, e come, dopotutto, il nostro passato continua ad essere uno spunto per la lettura del presente.

















Molte opere sono riferibili alla cosiddetta arte funeraria, alla quale da sempre l'uomo ha dedicato molta attenzione per garantire a sé e ai propri cari una seconda vita dopo il trapasso.

Oltre a trasmettere ai vivi il ricordo perpetuo della propria esistenza, un monumento sepolcrale o un epitaffio, specie nel caso di personaggi illustri, costituiscono interessanti testimonianze del ruolo sociale e dei valori culturali del defunto, che spesso ne è al contempo committente. Ma c'è un altro aspetto da tenere in considerazione: le opere realizzate 'a futura memoria' possono stimolare la riflessione sul difficile rapporto con la morte che caratterizza la società contemporanea. Una società per la quale, come afferma Jean Baudrillard, "non è normale essere morti. Essere morti è un'anomalia impensabile".

L'analisi di alcune lastre tombali e di tavole epitaffio un tempo poste a corredo dei monumenti sepolcrali di importanti personaggi sarà il punto di partenza per giungere ad una riflessione condivisa circa la negazione della morte che caratterizza la società contemporanea.





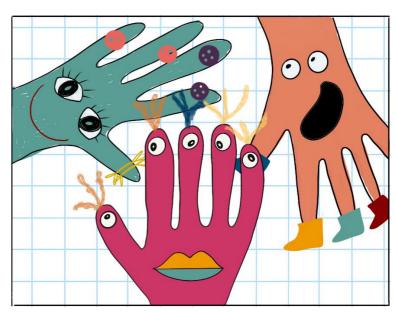


L'amico 'agguantapaure'





A Trento è arrivato Pinturiccio, un artista un po' maldestro che sbarca il lunario facendo di tanto in tanto il custode nel nostro museo. Quante storie sa raccontare questo strano personaggio! Sarà lui a guidare i bambini alla ricerca del mostro che per mesi ci ha terrorizzato! Ma dove si nasconde? Il piccolo pettirosso suggerisce che, per trovarlo, occorre andare in Piazza Duomo. Sì, è vero, sulla cattedrale compaiono tanti animali mostruosi ma sono di pietra e non c'entrano nulla con tutto ciò che abbiamo vissuto nei mesi scorsi! Cosa possiamo fare allora? Forse potrebbe aiutarci un amico 'agguantapaure'! Andiamo in aula didattica e con la guida attenta di Pinturiccio divertiamoci a immaginarlo; utilizzando due guanti spaiati potremo realizzare sia lui che questo mostro sconosciuto. Forse non è cattivo come sembra: probabilmente soffre solo di solitudine e vorrebbe trovare anche lui un amico con cui parlare ...





L'INVENZIONE DEL COLPEVOLE

Il 'caso' di Simonino da Trento dalla propaganda alla storia

13 dicembre 2019 - 10 gennaio 2021

La mostra illustra il 'caso' di Simonino da Trento, il bambino cristiano scomparso di casa il 23 marzo 1475, ritrovato morto in un fosso che scorreva sotto la casa di un membro della comunità ebraica cittadina. Del terribile delitto furono ingiustamente accusati gli ebrei. Rinviati a processo e sottoposti a tortura essi confessarono il crimine e furono quindi giustiziati. Simonino venne subito venerato come martire grazie al sostegno del principe vescovo Giovanni Hinderbach. Solo nel 1965 la rilettura degli atti processuali ristabilì la verità storica e la Chiesa dichiarò abolito il culto.















La terra è piatta, nel cielo ci sono le scie chimiche, Barack Obama non è nato negli Stati Uniti... queste sono solo alcune delle moderne *fake news* che circolano sui *social network* e che invadono la rete.

Alcune di queste notizie inventate hanno vita breve, altre possono durare secoli, come il 'caso' di Simonino da Trento, uno dei più grandi inganni storici della prima età moderna, smontato solo nella seconda metà del Novecento.

Partendo da un quiz attraverso il quale allenare il proprio spirito critico nell'individuazione di notizie vere o inventate, gli studenti verranno stimolati a riflettere sull'uso consapevole delle fonti, soprattutto digitali.

La lettura delle immagini più significative esposte in mostra consentirà di ricostruire le fasi cruciali della tragica vicenda e i meccanismi attraverso i quali Johannes Hinderbach diffuse ben oltre i confini del principato vescovile l'infamante accusa di omicidio rituale.

Ci si concentrerà quindi sul coraggioso lavoro di revisione storica del 'caso' Simonino che nel 1965 ha condotto all'abolizione del culto. Infine, la lettura del messaggio di Liliana Segre inviato in occasione dell'inaugurazione della mostra stimolerà la riflessione circa il riemergere in Europa di umori antigiudaici e razzisti, alimentati dalla crescente intolleranza nei confronti dell'altro da sé.





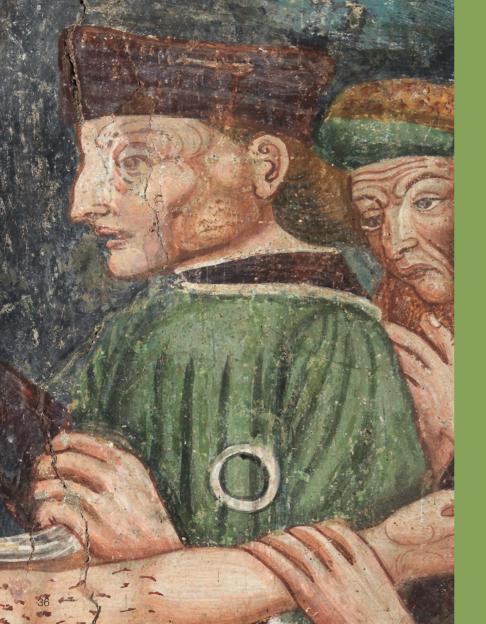


Per le vie di Trento sulle tracce del Simonino



Dopo una premessa sulle relazioni intercorse nei secoli fra cristianesimo ed ebraismo, la classe effettuerà un suggestivo itinerario in città sulle tracce della comunità askenazita di Trento e dei luoghi che furono teatro della tragica vicenda: la Torre civica in cui furono rinchiusi gli ebrei, Palazzo Bortolazzi Larcher Fogazzaro, abitazione del piccolo Simone Unferdorben, Palazzo Salvadori, all'epoca dei fatti sede della comunità ebraica di Trento e della sinagoga; la chiesa di San Pietro, dove fu eretta la cappella del Simonino: infine il Vicolo dell'Adige con la targa apposta nel 1992 per ricordare la coraggiosa revisione dei fatti che fece emergere la verità storica, ovvero l'innocenza della comunità ebraica. La proposta intende sensibilizzare gli studenti su tematiche inerenti il rispetto, la tolleranza e la comprensione dell'altro. Offre inoltre l'occasione per riflettere su come ignoranza, disinformazione e pregiudizio ostacolino la possibilità di instaurare una serena convivenza tra culture e religioni diverse.





NOI E L'ALTRO





A lezione dal Buon Samaritano





In museo è esposto un dipinto di Francesco Fontebasso (1759) raffigurante la parabola del Buon Samaritano. Anche nel terzo millennio la generosa figura del viandante mantiene inalterata la sua attualità: il comportamento del samaritano, così diverso da quello del sacerdote e del levita, trasmette infatti un insegnamento prezioso. Invita a spostare l'attenzione da sé all'altro; stimola a capovolgere la prospettiva con cui si guarda allo sconosciuto, allo straniero; invita ad anteporre un atteggiamento di apertura e accoglienza a sentimenti di paura, indifferenza, sospetto nei confronti del diverso, comunque inteso. Tramite la lettura di un testo che attualizza la parabola, gli alunni metteranno in scena il racconto con un esercizio di drammatizzazione teatrale: indosseranno metaforicamente i panni dell'altro, riuscendo così a interiorizzare l'insegnamento trasmesso dalla parabola. Questa attività faciliterà la lettura del dipinto e consentirà di riflettere sull'attualità del messaggio sotteso: riuscire a guardare il prossimo senza paura.







Se gli esclusi siamo noi...



In questo percorso i partecipanti si troveranno nella scomoda posizione di chi è escluso, rifiutato dalla comunità. Si tratta di un gioco delle parti che intende affrontare con leggerezza, ma senza rinunciare all'approfondimento e alla riflessione, il tema del difficile rapporto con chi è diverso da noi. Gli insegnanti dovranno far credere agli studenti che incontreranno la direttrice; giunti in museo verranno invece bloccati da un custode (in realtà un attore) incaricato di verificare i loro requisiti. Gli studenti sperimenteranno una situazione analoga a quella di chi, per essere accolto, deve sottostare ad un giudizio, superare un esame. In attesa dell'autorizzazione ad incontrare la direttrice, il custode li condurrà in museo e sottoporrà loro alcune opere che evocano viaggi, incontri con culture diverse, apertura o diffidenza nei confronti dell'altro. L'attore imbastirà racconti, coinvolgerà in modo divertente gli studenti, li inviterà a partecipare a giochi e drammatizzazioni. Alla fine il trucco sarà svelato!









Il vestito dell'altro





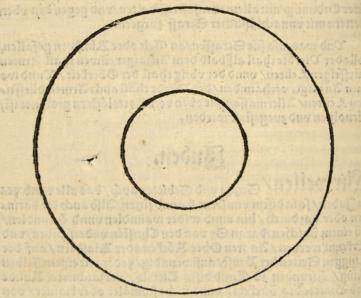


Come ben sanno gli adolescenti, i vestiti, i cappelli, gli accessori 'parlano' di noi e degli altri. Comunicano appartenenze ed esclusioni, rivelano vicinanze o lontananze, dichiarano condizioni economiche e stati sociali. Se la scelta di vesti e ornamenti è oggi un fatto del tutto libero e personale, in passato l'abito poteva anche essere imposto come elemento distintivo e discriminante. Ebrei, eretici, musulmani, meretrici furono infatti obbligati, per ragioni di ordine diverso, a portare un 'segno' che li rendesse immediatamente riconoscibili. Attraverso l'analisi di fonti documentarie riferite all'introduzione di 'contrassegni' imposti in passato agli ebrei (la rotella gialla e il cappello a punta) e di alcune significative testimonianze iconografiche presenti in museo, che attestano come l'Occidente cristiano raffigurò l'alterità religiosa e gli oppositori della fede, i ragazzi potranno riflettere sui meccanismi di esclusione applicati in passato a interi gruppi sociali, etnici e religiosi e sulle tragiche conseguenze che ne derivarono.

Si discuterà inoltre dell'ampio uso di luoghi comuni, formulati applicando facili generalizzazioni e radicati pregiudizi a persone per lo più provenienti da altri paesi e della necessità, in una società sempre più multiculturale, multietnica e multireligiosa, di superare i preconcetti.

Policep Gronung.

das Jaichen/wider herfür nemmen und tragen/und sich bardurch für Juden zuerkennen geben/Welcher Jud aber das wie obges melt/uberfüere/der solle zum Ersten und Anndern mal/die Klais dung so Er antregt / unnd alles das jenig was bez jme befunden wirdet/verwürckt haben/ und der halb Thailderselben dem Anzaiger/und der ubzig halb Thail/der Oberkeit oder dem Gericht/darunder der Jud also one Zaichen betretten worden/ zuesteen uns eruolgen / Im fall aber / das Erzum ditten mal betretten wurz de/solle Er nit allein zergehörter massen die Klaydung und was bez ime befunden wirdet/verwürckt haben / sonder Er sampt seiz nem Weib/Kindern und Gesind/noch darzue und alsbald/dises und aller anderer Onserer Osterreichischen Sürstenthumb unnd Lannde/in Ewig zeit verwisen werden.



Don bbrigem Dneosten ben den Hochzeisten/Ladschafften/vnd auf den Kirchweichungen/Auch percken werche Chailmalern/Kindpoch/Gesatter/vnd Todten Maler/vnd Besingenussen.











Tridentum: viaggio nella città nascosta. Alla scoperta della basilica paleocristiana di San Vigilio







La basilica paleocristiana di San Vigilio rappresenta uno dei siti archeologici più importanti dell'antica città di *Tridentum*. Il patrimonio di storia, arte e fede custodito da questo luogo di culto è davvero straordinario. Per far rivivere il passato e far comprendere al visitatore in modo semplice e intuitivo le complesse vicende della basilica, il museo ha realizzato nuovi video, postazioni multimediali e visori per la realtà virtuale immersiva. Il percorso inoltre è stato arricchito con l'apertura di spazi fino ad ora inaccessibili e l'esposizione di reperti mai proposti in precedenza.

Per sfruttare le novità introdotte e le potenzialità educative dell'archeologia immersiva, il museo propone un rinnovato percorso di ricerca. Divisi in piccoli gruppi, gli alunni verranno coinvolti in un'esperienza di apprendimento attivo e interattivo finalizzato a potenziare il loro pensiero critico e creativo e ad attivare strategie di problem solving: attraverso l'utilizzo incrociato di fonti di diversa natura (reperti, documenti, fonti digitali) gli studenti saranno stimolati a ricostruire aspetti significativi della storia della basilica paleocristiana e di *Tridentum*.

NB. L'accesso alla basilica paleocristiana potrà subire modifiche in base alle esigenze liturgiche.







Costruttori di cattedrali: il cantiere del duomo di Trento



Con l'ausilio di tavole che riproducono graficamente e nel dettaglio i prospetti dell'edificio, gli studenti verranno stimolati a condurre una lettura critica delle caratteristiche architettoniche del monumento cittadino, acquisendo al contempo la terminologia specifica. L'osservazione condivisa delle quattro facciate dovrà far emergere le differenti valenze dei prospetti in relazione all'intorno urbano. Il sopralluogo, che includerà alcune iscrizioni che indicano i nomi dei lapicidi e le principali tappe della lunga vicenda costruttiva dell'edificio, è propedeutico all'illustrazione delle modalità di conduzione del cantiere di una cattedrale e delle figure che vi prendevano parte.

L'analisi di taluni elementi scultorei, densi di significati simbolici, consentirà di far comprendere il ruolo di transizione e di contatto tra umano e divino ricoperto fin dal Medioevo dalla cattedrale.









Il bestiario medievale e l'alfabeto degli animali nella cattedrale di San Vigilio



Il linguaggio artistico medievale si basa su una concezione simbolica della natura, percepita come una sorta di testo cifrato, in cui ogni elemento allude ad altro. Soprattutto le immagini di tipo zoomorfo rivestono una funzione didascalica dovendo trasmettere insegnamenti morali e concetti della fede cristiana.

La cattedrale di Trento nasconde un ricco bestiario, costituito da animali selvatici, esotici, fantastici, scolpiti nella pietra per alludere a ben definiti significati simbolici. Andremo alla scoperta di questo avvincente "libro di pietra", un vero e proprio manuale di simbologia naturale che ci farà comprendere la centralità della cultura allegorica nel Medioevo.

Ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado l'attività verrà proposta sotto forma di un divertente gioco a squadre.









A carte scoperte! Il concilio di Trento nelle testimonianze iconografiche del Museo Diocesano Tridentino







Un coinvolgente Memory storico consentirà alla classe di inquadrare il concilio di Trento (1545 -1563) entro precise coordinate, premessa indispensabile per procedere alla lettura delle testimonianze iconografiche esposte in museo. Attraverso il gioco a squadre, e con l'aiuto dell'educatore, i ragazzi risponderanno ad alcuni quesiti: cos'è un concilio ecumenico? Perché venne convocato e da chi? Perché fu scelta come sede Trento? Chi partecipò? Come si svolse? Le squadre saranno poi invitate a risolvere una serie di enigmi, funzionali all'analisi di alcune fonti documentarie e alla lettura partecipata dei dipinti raffiguranti le fasi operative dell'evento conciliare, ovvero le Congregazioni generali in Santa Maria Maggiore e le Sessioni solenni nella cattedrale di San Vigilio. Il percorso si concluderà proprio qui, nel luogo che vide la proclamazione dei decreti: i ragazzi saranno impegnati in un'avvincente 'caccia al dettaglio' finalizzata a individuare le tracce, tuttora esistenti in cattedrale, dello storico evento.





Arte e persuasione. La strategia delle immagini dopo il concilio di Trento





La cattedrale di San Vigilio fu la sede ufficiale del concilio di Trento: qui si svolsero le sessioni solenni nel cui ambito i padri conciliari procedettero alla votazione dei decreti. Il 3 dicembre 1563 fu approvato quello relativo al culto delle immagini, emanato per affrontare la spinosa questione dell'uso delle raffigurazioni sacre all'interno dei luoghi di culto. I protestanti, come è noto, avevano messo in dubbio la loro legittimità, spingendosi in taluni casi a distruggere dipinti e sculture presenti nelle chiese. Di fronte ad una situazione così allarmante, occorreva intervenire. I padri conciliari lo fecero sostenendo invece l'importanza delle immagini, strumento indispensabile per trasmettere i contenuti delle Sacre Scritture ai fedeli incolti e coinvolgerli emotivamente, così da offrire nuovo impulso al loro sentimento religioso. Partendo dalla lettura partecipata del dipinto che raffigura la XXIII sessione, saranno proposti agli studenti alcuni brani del decreto relativo al culto delle immagini; successivamente verranno prese in esame alcuni dipinti nei quali è più evidente l'applicazione delle indicazioni fornite dai padri conciliari.









Alla scoperta di Trento, città del concilio



E se le prossime Olimpiadi si svolgessero a Trento? Come dovrebbe organizzarsi la città? Quali problemi logistici dovrebbe affrontare?

Un semplice gioco di ruolo permetterà ai ragazzi di vestire i panni degli organizzatori di un grande evento: passeranno in rassegna le possibili soluzioni da adottare per affrontare adeguatamente una sfida - le Olimpiadi - che potrebbe mettere a dura prova l'equilibrio di una piccola città.

Gli studenti dovranno poi calarsi nel clima storico del concilio di Trento per scoprire, attraverso l'analisi di importanti fonti documentarie, come furono risolti i problemi (sociali, economici, di sicurezza, urbanistici ...) che l'ospitalità di questo prestigioso evento comportò.

A questa prima fase, seguirà un percorso a tappe per le vie del centro storico animato da 'carte-enigma' che la classe, divisa in squadre e con l'aiuto dell'educatore, dovrà risolvere.

Attraverso questo stimolante gioco-itinerario gli studenti individueranno i luoghi simbolo del concilio e scopriranno i divertenti aneddoti che animarono lo storico incontro.





SCOPRI IL MUSEO





MiMicaMente: il linguaggio dei gesti nell'arte



La pinacoteca del museo offre un ricco repertorio di personaggi con curiose espressioni facciali, stravaganti posture e una gestualità talvolta molto accentuata.

L'artista è solito utilizzare più codici per raccontare storie, descrivere personaggi, trasmettere emozioni: la mimica è un elemento compositivo determinante per produrre un'efficace narrazione e coinvolgere l'osservatore!

Mediante l'analisi guidata di alcuni dipinti, i bambini verranno stimolati a decifrare i messaggi non verbali veicolati dalla gestualità introdotta nelle immagini prese in esame.

Davanti alle opere verrà proposta un'attività di sperimentazione teatrale finalizzata a riprodurre e interiorizzare posture, gesti, espressioni così da comprenderne i significati e stabilire un dialogo più intenso con i dipinti.

Al contempo questa attività punterà a rendere i partecipanti più consapevoli del proprio vissuto emotivo, perché comprendere le proprie emozioni aiuta a stringere relazioni con gli altri. In parallelo si accennerà ai significati simbolici che culture diverse attribuiscono a uno stesso gesto.





Gli animali dell'arcamuseo



Un gioco, incentrato sulla ricerca degli animali fuggiti nottetempo dall'Arca, diventa il pretesto per far vivere fisicamente e attivamente ai bambini lo spazio museale, dove potranno muoversi con naturalezza e autonomia, acquisendo al contempo un comportamento adeguato. Il custode segnala ai bambini che i fuggitivi si sono nascosti in museo: è necessario ritrovarli e riportarli a bordo, in modo che l'Arca riprenda il suo viaggio!

Attraverso una serie di indizi, i bambini saranno guidati alla loro ricerca in museo. Grazie a racconti e leggende, i giovani visitatori comprenderanno il motivo della presenza di quel particolare animale in una data opera. Al contempo, attraverso un approccio ludico a questo luogo speciale, impareranno a riconoscere le differenti tipologie di collezioni presenti in una raccolta museale.









Un museo in musica



Il museo nasconde una grande orchestra silenziosa: cembali, liuti, viole, flauti, trombe compaiono in parecchie opere esposte.

Un ricco repertorio dipinto, tessuto, miniato, inciso, scolpito, tutto da scoprire con l'aiuto di Notarello, uno stravagante direttore d'orchestra che porta sempre con sé una grossa borsa piena di sorprese.

Di volta in volta Notarello estrarrà dalla sua borsa magica i suoni che gli strumenti raffigurati nelle opere emettono... silenziosamente.

Dopo la visita in museo, la partecipazione ad un laboratorio esperienziale e ludico permetterà ai partecipanti di sperimentare in modo originale sonorità e ritmi diversi, utilizzando corpo e voce. Il percorso si concluderà con l'esibizione di questa fantasiosa quanto improvvisata orchestra: i bambini, sotto la guida di Notarello, scopriranno il piacere di far parte di un'armonica composizione di gruppo.



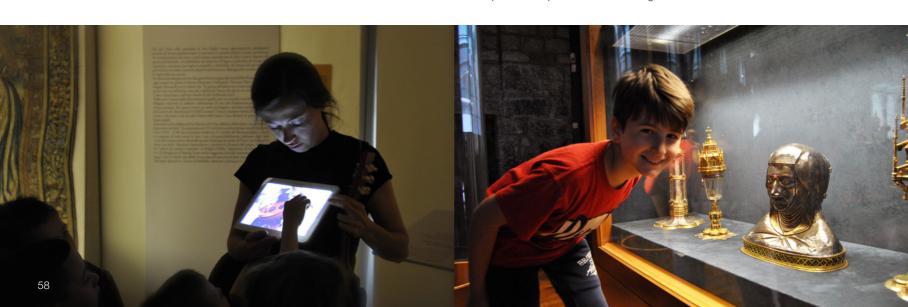




Dentro lo scrigno... Caccia al tesoro tra i 'tesori' del Museo Diocesano Tridentino



Cos'è un museo? Qual è la sua funzione? Quali spazi lo compongono? Cosa significa conservare o restaurare un'opera d'arte? Perché si deve tutelare un bene storico artistico? A cosa serve il cartellino esplicativo e quali informazioni fornisce al visitatore? Come si fa a sapere chi sono i personaggi raffigurati o qual è la storia narrata? A queste e ad altre domande si cercherà di rispondere utilizzando una serie di giochi pensati per avvicinare gli studenti all'istituzione museale. La classe, divisa in due squadre, dovrà risolvere indovinelli, anagrammi, rompicapo, cruciverba finalizzati ad introdurre in modo ludico specifiche tematiche museali. Attraverso un'attività divertente, i partecipanti si soffermeranno sugli aspetti tecnici e conservativi di alcune opere esposte, ne indagheranno la funzione, individueranno i soggetti raffigurati. In questo modo il museo non sarà più un luogo estraneo, distante, ma entrerà a far parte dell'esperienza di ciascun ragazzo.









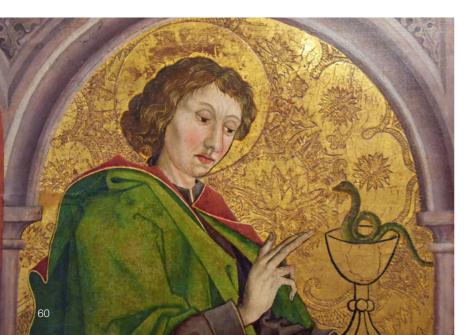








Le giovani generazioni, molto spesso prive di strumenti interpretativi idonei, rischiano di perdere una parte significativa dei messaggi veicolati dalle opere d'arte sacra. Ad esempio, non conoscono il "codice di identificazione" dei santi, rimasto pressoché invariato dal Medioevo a oggi. L'obiettivo del percorso è pertanto quello di avvicinare i partecipanti gradualmente e in modo ludico all'iconografia dei santi, caratterizzata dalla presenza degli 'attributi' (elementi connessi al loro martirio o a episodi significativi della loro vita) che ne permettono l'immediato riconoscimento. Al contempo il percorso evidenzierà comuni spunti narrativi tra alcuni santi raffigurati nelle opere che verranno proposte e taluni personaggi delle fiabe: nel racconto della vita dei santi o nella loro raffigurazione infatti la linea di demarcazione tra storia, leggenda e fiaba talvolta appare incerta.









Preziosi altari... con le ali







Fra il XV e la prima metà del XVI secolo, grazie alla presenza di una vivace comunità di lingua tedesca, si diffusero nella nostra regione i cosiddetti Flügelaltäre, altari lignei a portelle mobili.

Queste complesse macchine scenografiche, realizzate da botteghe specializzate nella produzione di tali manufatti, richiedevano un'articolata organizzazione dal punto di vista tecnico e imprenditoriale. Il percorso in museo è finalizzato alla lettura degli altari, sia per quanto riguarda la struttura (scrigno, battenti, predella...), sia in riferimento al loro utilizzo e alle immagini che tradizionalmente li arricchivano. Con l'aiuto di materiali didattici appositamente predisposti gli studenti scopriranno i segreti della scultura in legno e della doratura a foglia d'oro.















Nettuno, per l'occasione sceso dalla fontana di piazza Duomo, sarà il capitano di un vascello immaginario che salpa alla scoperta del centro storico di Trento. I bambini saranno il suo equipaggio. Il viaggio consentirà loro di riscoprire la città facendo tappa in 'porti' diversi, ricchi di sorprese. La bussola che li guiderà sarà costituita dai cinque sensi che Nettuno, da buon capitano, insegnerà ad utilizzare: i partecipanti saranno stimolati ad allenare il gusto e lo sguardo, ascoltare le voci e i rumori della città, annusarne odori e profumi, riconoscere al tatto i materiali costruttivi che la caratterizzano. Navigare per strade e piazze permetterà di esercitare il 'sesto senso', ovvero la capacità di cogliere l'importanza dello straordinario patrimonio di storia, arte e cultura ereditato dal passato e la consapevolezza di esserne al contempo proprietari e custodi.





... e la mia casa è Piazza Grande



Quanti nomi ha avuto nel corso dei secoli la piazza più importante di Trento? Come si è trasformata e quali funzioni ha svolto in passato?

L'osservazione di antichi dipinti e vecchie immagini fotografiche preparerà l'uscita in piazza Duomo. Qui i bambini saranno invitati a individuare analogie e differenze tra la piazza di ieri e quella di oggi. Con l'aiuto di un breve racconto, verranno stimolati a riflettere sull'importanza della piazza quale luogo di aggregazione e di incontro tra persone che abitano in una stessa città, o che la visitano.

Ma come potrebbe essere la piazza di una città a misura di bambino e quali attività dovrebbe ospitare? Facciamolo dire a loro!







Parole a vista: 'scritture esposte' in città



Siamo circondati da esempi significativi, artistici o di cattivo gusto, di quelle che vengono definite 'scritture esposte'.

Le troviamo sui muri delle città, sulle navate delle chiese, sulle rocce delle nostre montagne, sulle cortecce degli alberi. Sono parole affisse, incise o graffite.

Oggi, come nel passato, le scritture esposte legano in un sottile e interessante intreccio sfera pubblica e privata: sono infatti strumento di autocelebrazione, promozione, informazione, protesta e derisione, ma riguardano anche passioni ed emozioni che appartengono alla sfera affettiva individuale. I ragazzi verranno accompagnati in un itinerario che partirà da piazza Duomo e si svilupperà all'esterno della cattedrale e nelle sue immediate vicinanze, concludendosi in museo.

L'osservazione delle 'scritture esposte' presenti lungo il percorso, differenti per epoca e modalità di realizzazione, l'analisi della loro collocazione, impostazione grafica e, naturalmente, del contenuto, offrirà la possibilità di riflettere sulle finalità e sui sistemi di comunicazione utilizzati nel corso dei secoli.





Museo Diocesano Tridentino Piazza Duomo 18 38122 Trento Tel. 0461 234419 info@mdtn.it www.museodiocesanotridentino.it





